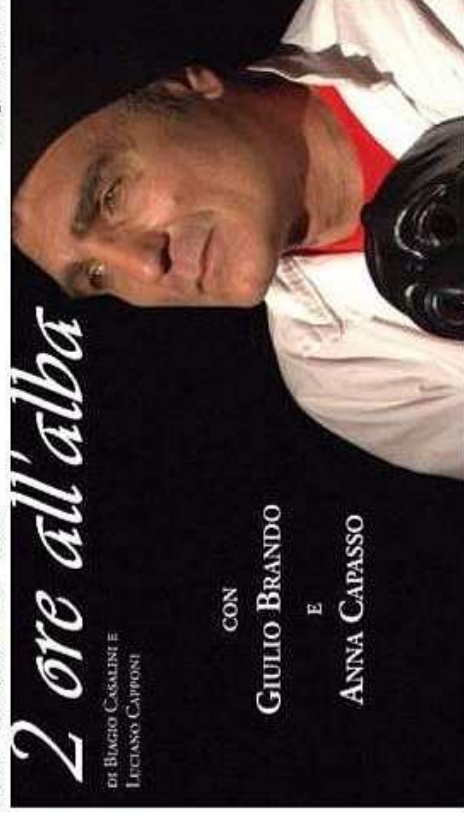




## Oliva: "A teatro come sul ring"

home altri sport boxe boxe

11 gennaio 2014



@ Il Flauto

condividi Mi piace

Patrizio Oliva sta scrivendo un'altra pagina di storia. L'ex pugile, campione olimpico a Mosca 1980 nei superleggeri, categoria in cui poi da professionista è stato anche campione del mondo, è diventato il primo grande sportivo a lanciarsi (con successo) nel mondo del teatro.

Oliva, 55 anni il prossimo 28 gennaio, non si è infatti fermato **al ruolo di protagonista nel film di Luciano Capponi "Il Flauto"** e con lo stesso regista si è messo al lavoro per **una tragi-commedia in due atti, "2 ore all'alba"**. Sotto la maschera di Pulcinella, l'ex commissario tecnico della Nazionale di boxe ha dato spettacolo a Roma nel mese di dicembre, prima di fare tappa l'11 e il 12 gennaio a Torino, al Teatro Cardinal Massaia, e il 13 a Milano, al Teatro Nuovo.

"Quando **Luciano Capponi** mi disse per la prima volta che mi vedeva bene come attore lo presi per pazzo - racconta in esclusiva ai microfoni di Sportal.it Patrizio Oliva -. Poi però mi convinse a provare un cameo nel suo film "Butterfly Zone" e lì è iniziato tutto".

"Sono molto orgoglioso adesso di questa esperienza teatrale. Pur essendo un debuttante ho un ruolo da protagonista, anche perché con il mio nome sarebbe stato difficile affidarmi una 'particina'. Anche in questo caso, Luciano ha visto bene. All'inizio, c'era un po' di normale scetticismo ma ora grazie al passaparola di chi è venuto a vederci e ai giudizi lusinghieri dei critici la musica è cambiata. Io comunque non avevo dubbi, non l'avrei fatto se non fossi stato sicuro di potercela fare, altrimenti non avrei recitato il ruolo di Pulcinella ma avrei fatto la figura di Pulcinella....".

Come i grandi attori, anche Oliva conferma che il teatro è molto diverso dal cinema o dalla televisione: "E' vero, è tutta un'altra emozione. Tecnicamente poi non puoi sbagliare, non c'è una seconda opportunità di rifare la scena. I tempi di concentrazione ma anche di esecuzione sono più lunghi".

"Similitudini col mondo della boxe? Ce ne sono, decisamente. La mia esperienza da pugile mi è servita, nella capacità di controllare le emozioni e le paure, di non far capire al pubblico, sul palco come sul ring, che la tensione, prima di uno spettacolo come di un match, la tensione è tanta. Quando si apre il sipario però mi sento vero, sicuro e tranquillo, riesco a trasmettere quello che ho dentro. Sotto la maschera di Pulcinella, c'è un momento di questa tragi-commedia in cui piango veramente".

In attesa di mettersi a studiare un nuovo copione, Oliva sta proseguendo anche la sua carriera da commentatore tecnico per Sky Sport delle World Series of Boxing: "**L'Italia Thunder sta facendo bene**. In ottica titolo, la formazione da battere è quella cubana, che per fortuna nella prima fase è stata inserita nell'altro girone. Serviranno le vittorie di Clemente Russo ma anche di tutti gli altri, perchè si tratta di una manifestazione a squadre in cui conterà alla fine fare più punti degli avversari".